

Sfila l'orgoglio alpino

«I nostri valori antidoto ai mali della società»



Cinquecento alpini hanno partecipato alla sfilata sotto la pioggia ieri mattina a Cortemaggiore FOTOSERVIZIO LUNARDINI

La pioggia non ha impedito il successo della festa Granda a Cortemaggiore

passaggio della "stecca" con Bettola

Fabio Lunardini

CORTEMAGGIORE

● La sessantottesima Festa Granda si è conclusa ieri e, nonostante la pioggia battente che non ha dato tregua per tutta la mattinata, è stata un successo. Sono stati circa 500 gli alpini che hanno sfilato lungo le vie del centro di Cortemaggiore, portando i propri

vessilli e i loro gagliardetti. La giornata è iniziata con l'alzabandiera per poi proseguire con la grande sfilata accompagnata dalla fanfara sezionale di Piacenza e quella dei congedati Orobica. «È stato un grande impegno organizzare questa festa - ha esordito il capogruppo di Cortemaggiore Fabio Devoti durante le allocuzioni svoltesi in Basilica - Ringrazio tutti gli intervenuti che, nonostante

la pioggia ci hanno onorato della loro presenza». Il sindaco di Cortemaggiore Gabriele Girometta ha sottolineato come la presenza degli alpini ha reso più bello il paese grazie al loro spirito di coesione. Girometta ha anche ricordato la tragedia che ha colpito la famiglia di Elisa Pomarelli, una notizia che ha tenuto col fiato sospeso tutta la comunità piacentina e non solo, che purtroppo si è conclusa nel peggiore dei modi. Un grandissimo applauso si è levato dalla gremita Basilica in segno di vicinanza e partecipazione al dolore dei familiari e amici di Elisa. In rappresentanza della Provincia di Piacenza era presente Romeo Gandolfi, anche sindaco

di Fiorenzuola che ha salutato la platea precedendo il presidente Ana di Piacenza Roberto Lupi e il direttore del Polo di Mantenimento Pesante Nord di Piacenza, generale Sergio Santamaria. «Porto i saluti dell'Ana nazionale - ha dichiarato il vicepresidente Mauro Buttiglieri - La magia della Festa Granda continua. Sfilare per Cortemaggiore, come in tutti i paesi piccoli, è bellissimo e importante. Pensiamo che queste feste si ripetono in altri centinaia di piccoli paesi. Il cappello alpino è l'antidoto per i tanti mali della nostra società, con troppo egoismo e individualismo. I nostri valori sono all'opposto, siamo orgogliosi». La Messa domenicale,

in occasione della Festa Granda è stata celebrata dal vescovo monsignor Gianni Ambrosio. Con lui hanno concelebrato il cappellano sezionale don Stefano Garilli, il parroco di Cortemaggiore don Paolo Chiapparoli, quello di Chiavenna don Armando Tromba, e quello di Besenzone, don Giancarlo Plessi. «Possiamo vedere la logica dell'amore, la logica del servizio, nel comportamento degli alpini - ha commentato il vescovo - Comunione, fraternità e solidarietà sono azioni che si devono mettere in pratica ogni giorno come fanno gli alpini, anche per manifestare la nostra fede nel Signore». Hanno presenziato alla cerimonia anche i

Templari Cattolici d'Italia. Al termine della messa sono state consegnate targhe di riconoscenza e due contributi all'associazione sportiva Corte calcio e all'associazione dei malati oncologici di Piacenza. «Spesse volte gli alpini aiutano la ricerca - ha commentato, ringraziando, il dottor Luigi Cavanna - sapere di avere associazioni come la vostra vicina a chi, quotidianamente, lotta contro la malattia, è importante». La mattinata si è conclusa col passaggio della "stecca" da Cortemaggiore a Bettola, nelle mani del sindaco Paolo Negri e del capogruppo degli alpini di Bettola Giancarlo Carini, che organizzeranno la Festa Granda nel 2020. **_Flu**

Vanda, a 88 anni il suo primo volo in elicottero

«Che emozione!»

Esibizione dei paracadutisti alpini e Tricolore dispiegato nel cielo sopra il paese

CORTEMAGGIORE

● Nel pomeriggio di ieri anche sole ha voluto partecipare alla Festa Granda, e questo ha permesso di poter realizzare il programma completo, come previsto, col salto dei paracadutisti.

Dall'elicottero hanno saltato cinque paracadutisti alpini, ovvero Alberto Marcolongo, Pierangelo Lunardi, Alberto Dal Zono, Angelo Pirana e Mauro Tenani e, in un secondo decollo, quattro paracadutisti, Luigi Pomarelli, Paolo Robuschi, Giovanni Maria Piana e Giovanni Contorti.

I paracadutisti, scendendo, hanno spiegato una bandiera italiana e, intanto che il Tricolore sventolava nel cielo sopra a Cortemaggiore, la fanfara dei congedati Orobica ha intonato il Silenzio e l'Inno d'Italia che, in un momento particolarmente emozionante, è stato cantato da tutti i presenti.

L'evento dei salti dei paracadutisti alpini è stato dedicato a Guadalberto Biffi, alpino amico del gruppo di Cortemaggiore, che lo ha avvicinato alla Fondazione "Don Carlo Gnocchi" e che è stato fondatore dei paracadutisti alpini. Erano presenti anche le figlie Barbara e Nadia che hanno assistito alla manifestazione. Dopo i lanci dei paracadutisti, l'elicottero è rimasto a disposizione dei cittadini, per coloro che fossero



Paracadutista alpino. A destra, con il pilota, Antonella e la mamma Vanda Ferrari, l'88enne di Cortemaggiore al suo battesimo dell'aria FOTO LUNARDINI

stati interessati a sorvolare il paese. Ben dodici decolli sono stati prenotati e hanno portato in quota 60 persone. Tra queste, anche una signora di 88 anni, Vanda Ferrari di Cortemaggiore, accompagnata dalla figlia Antonella: «Non avevo mai volato in vita mia - ha commentato Vanda - Sono stata molto contenta di averlo fatto, mi è piaciuto e avrei voluto che du-



rasse per più tempo. Una divertente esperienza, anche emozionante. Il mio paese, visto dal cielo, è molto bello. Con questo volo, alla mia età, vorrei dire, alle nuove generazioni, di non abbattersi e di non arrendersi mai. Il futuro può sempre riservare sorprese e cose piacevoli». Maurizio Venturin, presidente nazionale dei paracadutisti alpini, ha chiamato durante i sal-

ti, le autorità presenti per un breve saluto agli spettatori ed ha spiegato anche l'alta specializzazione degli alpini che possono atterrare col paracadute sui posti più impervi delle montagne, e effettuare lanci di precisione su ogni superficie, ghiacciai compresi. L'ammiraglia ha chiuso ufficialmente la 68esima Festa Granda che ha avuto, nella serata di

ieri sera, il momento conviviale con balli, musica e tanta allegria, aiutata dalla cucina a cura del gruppo magiostrino. Mentre l'appuntamento 2020 è a Bettola, il sindaco Gabriele Girometta ha auspicato, annunciandolo a tutti i presenti, durante la mattinata, che Cortemaggiore si candida per ospitare la Festa Granda del 2029. **_Flu**



Il sole del pomeriggio ha consentito i lanci dei paracadutisti



Penne nere durante la sfilata, momento clou della Festa Granda